

Karl Marx

## La Compagnia delle Indie orientali: storia e risultati

«New-York Daily Tribune» n. 3816

11 luglio 1853

Londra, venerdì, 24 giugno 1853

Il dibattito sulla proposta di Lord Stanley di rinviare la legislazione per l'India è stato aggiornato a questa sera. Per la prima volta dal 1783 la questione indiana è diventata in Inghilterra una questione di governo. Come mai?

La nascita effettiva della Compagnia delle Indie orientali non può essere datata a un'epoca più remota del 1702, anno in cui le diverse società che aspiravano al monopolio del commercio con l'India si fusero in un'unica Compagnia. Fino a quel momento l'esistenza stessa dell'originaria Compagnia delle Indie orientali si era trovata più volte in pericolo; era stata sospesa per vari anni al tempo del protettorato di Cromwell, ed era stata minacciata di scioglimento definitivo da parte del parlamento sotto il regno di Guglielmo III. Fu con l'ascesa al potere di quel principe olandese, quando i whigs divennero gli artefici delle entrate dell'impero britannico, quando fu creata la Banca d'Inghilterra, quando il sistema protettivo prese solide radici in Inghilterra e l'equilibrio delle potenze in Europa fu definitivamente assicurato, che l'esistenza di una Compagnia delle Indie orientali fu riconosciuta dal parlamento. Quell'epoca di libertà apparente era in realtà l'epoca dei monopoli creati non da concessioni reali, come ai tempi di Elisabetta e di Carlo I, ma autorizzati e nazionalizzati dalla sanzione del parlamento. Quell'epoca della storia d'Inghilterra ha infatti una grande analogia con l'epoca di Luigi Filippo in Francia: dopo la sconfitta della vecchia aristocrazia terriera la borghesia non riuscì ad occuparne il posto se non collocandosi sotto la bandiera della plutocrazia o « haute finance ». La Compagnia delle Indie orientali esclude la gente comune dal commercio con l'India, nel momento stesso in cui la Camera dei comuni la escludeva dalla rappresentanza parlamentare. In questo come in altri casi troviamo che la prima vittoria decisiva della borghesia sull'aristocrazia feudale coincide con la reazione più estrema contro il popolo, fenomeno che ha portato più di uno scrittore popolare, come Cobbett, a cercare le libertà popolari più nel passato che nel futuro.

L'unione tra la monarchia costituzionale e gli interessi finanziari monopolisti